

INDEPENDENT

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ
digitalizzazione di Paolo di Mauro

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
Tel. 464360

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 10.000 SOSTENITORE L. 20.000
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Anno XXI - n. 3

6 novembre 1982

MENSILE

Sp. in abbon. postale

Gruppo III - 70%

Un numero L. 500

Arretrato L. 600

Un Generale dei Carabinieri al Ministro della Difesa

On. Ministro della DIFESA
e per conoscenza:

On. Pres. Com. DIFESA

Camera Deputati

Tutte le ruote dell'ESERCITO d'ITALIA debbono girare nel senso giusto, guidate da Militari ITALIANI, però!

Con quale Legge, Decreto, Disposizione Ministeriale, registrati alla Corte dei Conti o riportati dalla Gazzetta Ufficiale, sono state ammolltronate Commissioni aeronautiche di "sovietici" (con due t) e dove figurano le relative nomine?

Quale è la comunicazione agli interessi del relativo dispositivo, col quale le proposte di ricompense al VALORE MILITARE in guerra, compilate da valorosi Generali, vengono rigettate.

Un giuoco, cotoesto, che infaccia gravemente la Legge, la morale, e principalmente l'ESERCITO e i compagni dei suoi valorosi cogenari.

Chi sono cesteti COMITATI, chi si sono arrogati il diritto di giudicare le imprese di vacchi SOLDATI, carichi di OTTO campagne di guerra e seppero elevare la fama dell'ESERCITO, oscurata dai codardi.

Quale è la intenzione e la tecnica di cesteti COMITATI?

I loro giudizi, con riferimento ai rapporti personali agli ATTI, compilati da GENERALI, passati alla STORIA, — Bencivenga — Dall'Ora, sono degni di fede?

« La guerra non è geometria, sibbene un'arte difficilissima ».

Il comportamento degli UFFICIALI in guerra non deve essere giudicato dai "sovietici" (con due t).

La fama ed il prestigio del nostro ESERCITO non si conquistano con le infermità — Fosse Ardeatine — con relative medaglie al valore concesse ai "compagni" della nefanda prodezza!

On. Ministro, tutore dell'onore del nostro ESERCITO: Chi sono i Signori che, nel mio caso, hanno giudicato con competenza; quale è il passato militare di guerra di cesteti Signori?

E' un diritto Costituzionale di un militare, di grado elevato, schedato "anticomunista" per i suoi numerosi articoli apparsi sulla stampa, non uno, contestato.

Prima che la sanzionasse la Costituzione — 22 — 12 — 1947 — « la difesa della PATRIA è sacro dovere del cittadino » (art. 52) VOLONTARIO fu a compiere,

con onore e valore, le tre campagne di guerra 1943 — 1944 — 1945 — riconosciute a matricola dal Ministero Difesa Esercito.

Le rapsaglie in danno delle famiglie dei militari fu un vile sistema adottato dai comandi tedeschi. VOLONTARIAMENTE e per tre anni affrontati quelle rapsaglie, disperando la mia famiglia.

Il nostro non è uno scrittore antifilologico, ma è chiaro e netto: mette in risalto chi ha usurpato delicate cariche, funzioni amministrative nell'ambito dell'ESERCITO, per raggiungere fini ideologici.

Ecco perché certi nomi si vogliono mantenere celati. Si vorrebbe, forse, ripetere la nostra Democrazia REPUBBLICA ai tempi di Ivan il Terribile? O forse, Agli Abbonati

Ancora una volta rivolgo viva preghiera agli amici abbonati di voler cortesemente provvedere al rinnovo dell'ABBONAMENTO scaduto il 1° sett. U. S.

Se qualcuno che pur tratteneva il Giornale abbia deciso di non rinnovare l'abbonamento sia cortese di comunicarmelo.

GRAZIE!

Per volere di Cittadini ed iniziativa de "IL PUNGOLO",

A fine mese sarà scoperto il Monumento che ricorda il martirio della piccola SIMONETTA LAMBERTI

E' fissata per la fine di questo mese — la data precisa sarà successivamente comunicata — la solenne cerimonia per lo scopristo di un monumento che sul

Corso Principe Amedeo ricorderà ai posteri la cara, indimenticabile figura della piccola SIMONETTA LAMBERTI

BARBARAMENTE TRUCI-

DATA da autentiche belve nel pomeriggio del 29 maggio c.a. mentre faceva ritorno alla propria abitazione dopo

un'ora di sivago sulla spiaggia di Vietri.

Numerose sono state le adesioni di lettori e cittadini in genere che al di sopra del loro volontario contributo hanno sottolineato l'iniziativa con parole nobilissime di rac. capriccio e di rimpianto per un condito fiore tanto brutalmente stroncato.

Tali adesioni e tale espres-

sioni ci hanno maggiormente convinti della bontà e dell'opportunità della doverosa

Perchè il Comune di Cava rifiuta di far conoscere come è stato speso il danaro del dopo terremoto?

"Le bocconcine", di Zamberletti respinte dal Sindaco di Quindici, festeggiate dagli amministratori di Cava dei Tirreni

Quando una pubblica amministrazione ha agito nel rispetto delle leggi ed ha speso bene il pubblico danaro non dovrebbe avere alcun timore di portare in piazza e far sapere coram populi le modalità con cui è stato amministrato la cosa pubblica non fosse altro per reclamare dal popolo il riconoscimento schietto ed entusiastico del proprio lavoro.

Non così la pensano al Comune di Cava ora da tempo abbiamo chiesto al Sindaco di volerli comunicare tutti i

dati relativi alla gestione del

dopo terremoto, con gli elenchi dei beneficiari, dei terremotati assistiti, del danaro distribuito, degli immobili riparati. Il Sindaco, invece pur dovendo essere il depositario di tutto quanto è avvenuto al Comune nel dopo terremoto riscontrò la nostra richiesta e in una lettera in nostro possesso

Protocollo N. 21475 rag.

ci comunicò di aver dato in

carico all'assessore addetto ai servizi terremotati che è

stato fino a pochi giorni fa

conosciuto il sig. Torquato Baldi l'ordi-

ni di riscontrare la nostra

richiesta e darci tutti i dati

richiesti.

Senonché il sig. Baldi da

noi sollecitato a voler uscire dal silenzio ed evadere l'ordi-

ne del Sindaco ci ha giun-

dato sul suo onore di non a-

ver mai avuto incarico dal

Sindaco di "Passaricci" le no-

notizie richieste.

Di fronte a tale atteggiamento che è poco definire

scocciante non ci resta che

consigliare agli amici che ci

erano richiesto di voler

conoscere le notizie suddette di mettere l'anima in pace e ricordare la cosa alle prossime

elezioni quando quelle persone che si sono rifiutate di rendere conto del proprio

operato torneranno alla riba-

ta.... elettorale, e chiedere

ancora voti. Noi vogliamo

sperare che almeno alle pro-

ssime elezioni una parte di

voti siano riservati a perso-

ne che amministrando il co-

munale con o senza terremoto

non hanno paura di far sa-

re come il danaro pubblico

è stato speso.

Ma tan'è non è il caso di

jarsi sovraccaricati: il

popolo di Cava (almeno

quella parte ben identifica-

ta) è uso raccogliere sulla

propria testa la pipì di chi

al Comune di Cava da de-

cenni tiene saldamente nelle

proprie mani il potere.

Dev'essere una persona in

gamma di Sindaco del Comune

di Quindici un popoloso

centro della Provincia di A-

velino gravemente danneg-

giato dal terremoto del no-

vembre 1980. Allorché l'On.

continua in questa pag.

Le notizie le abbiamo ap-

prese da « Il Mattino » leggen-

do un'intervista rilasciata

dal Sindaco di quel Comune

al giornale e siamo stati lie-

ti a constatare che quel Sin-

daco si regola appunto come

ci saremo regolati noi in

caso del genere. A Cava, in-

vece, si è preferito dar corso

alla... volonta di Zamberletti.

ti e mentre tante zone di

magnifici terreni sono andati

distrutte per l'impianto del-

le abriccioni di ricostruzio-

ne a Cava non se parla

proprio.

20 anni fa si spegneva Pietro De Ciccio

Nella tarda, uggiosa serata dell'8 novembre 1962 si spegneva serenamente nella sua casa di Cava, Umberto I la nobile e Cara figura di un grande Maestro del Diritto: l'avv. Pietro De Ciccio.

Fu scritto allora che con Pietro De Ciccio si spegneva una grande luce non solo nella nostra città ma anche nel Foro Salernitano ove l'Estino fu tra i grandi dell'agone forense.

Senza volere menomare il valore professionale di tanti altri avvocati noi sentiamo di affermare che la persona, lità di Pietro De Ciccio non è stata affatto sostituita e la sua figura inconfondibile vi

sempre nella mente e nel cuore di chi lo conobbe in vita ed ebbe modo di apprezzarne le grandi qualità d'Uomo, di cittadino, di pubblico amministratore e di avvocato.

Alla caduta del fascismo Pietro De Ciccio per incantevole slancio popolare fu indicato Sindaco della Città, carica che mantenne

con la dignità degli spiriti eletti fino alle elezioni per la costituenti. Pietro De Ciccio diresse la vita di Cava nel momento più tragico del suo storia perché fu costretto a tutelare la Città, per quanto possibile stante le azioni belliche di

l'On. Filippo D'Urso

continua in questa pag.

Clamoroso al Comune di Cava: si è espletato in questi giorni, dopo un lungo in-

ter, il concorso per 5 posti di vigili urbani ed i candidati erano 61. Cosa sia suc-

cesso non dato sapere ma quel che è certo che si è ve-

ritificato un fatto nuovo negli anni di tutti i concorsi in

qualsiasi amministrazione pubblica. Tutti, diciamo tuti,

i 61 concorrenti sono stati

stati bocciati perché, pare che

il secondo tempo, quello di diritto, è stato svolto da tuti,

in modo di autentico di-

astro.

La cosa dispiace moltissimo perché ha visto soccombere giovani che forse da anni attendevano una sistemazione ma tant'è, gli esami sono esami per i quali occorre pur sempre una preparazione ogni non più tanto difficile se è vero co-

me per chi sia vero che

specie per i concorsi a Vigili

urbani stanno sorgendo

in provincia aste secolari

di istruzione ove gli aspiranti

possono apprendere, previ

pagamento per di L. 300

mila a testa, come si deve

comportare un vigile e come

deve svolgere agli esami un

centinaia di migliaia di li-

Radio Metelliana s. r. l.
Cava dei Tirreni

Anno XXI - n. 3
6 novembre 1982
MENSILE
Sp. in abbon. postale
Gruppo III - 70%
Un numero L. 500
Arretrato L. 600

ABBONAMENTO L. 10.000 SOSTENITORE L. 20.000

Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846

intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

re e allora che ci si sta a fare nel consiglio comunale?

E a proposito del con-

corso suddetto ci è stato ri-

ferito che prima degli es-

ami tutti i candidati sono

stati sottoposti a visita me-

dicia cosa nuova negli anni

dei concorsi. Si è sempre

saputo che le esigue medice-

vengono eseguite dopo gli

esami e per i soli candidati

vincitori del concorso. A Ca-

va invece è stato cambiato

il sistema perché il Comune

non si sa perché ha fatto sot-

topore a visita medica pre-

ventiva i candidati i quali,

se è vero quanto ci è stato

riferito, hanno dovuto ver-

appunto per la visita medica Lire 25 mila a testa

per servire per pagare i me-

dicie che sono stati reclutati

presso l'Ospedale Civile lad-

ove il bando di concorso

prevedeva la visita medica a cura dell'Ufficio Sanita-

rio il che sarebbe stato più

giusto stante la pubblica fun-

zione esercitata dal medico incaricato.

« In sostanza a quanto è dato sapere le vi-

site mediche sono costate al

Comune circa L. 10 milioni

che sarebbe interessante sa-

perere da quale voce del bi-

lancio sono state prelevate.

MORALIZZARE CUM JUDICIO...

Caro direttore,
siamo stati attenti spettatori, qualche mese fa, di un buon film americano sui periodi incombenti sull'umanità in conseguenza delle confligazioni che avvengono nello spazio tra asteroidi i cui residui vaganti nell'Universo, ed una volta entrati nell'atmosfera terrestre, avrebbero la forza, anzi il potere apocalittico di cambiare le sembianze del globo terrestre. Ma la pellicola cinematografica non tratta, va, per completezza, solo di confligioni e di tragedie apocalittiche, nel corso dello stesso, tra gli altri episodi, veniva posto in rilievo l'accanimento di un poliziotto del servizio investigativo americano, vere e moderne Javert, contro un individuo che vivendo appunto lussuosamente in uno dei posti più incantevoli dell'Oceano Pacifico ed in età avanzata, fa sorgere il sospetto di non aver assolto i suoi obblighi di cittadino nei confronti dell'Onnipotente Fisco statunitense e per conseguenza naturale si ha (come non da noi!) quella persecuzione del poliziotto, ai fini di internare il malecapito in uno dei tanti Centri giudiziari per scontare le pene previste per tali reati.

Ma nel frattempo cominciano a verificarsi le deleterie conseguenze dell'impatto sulla zona di alcuni pezzi di asteroidi e quella dello scoppio di un vulcano che sembrava spento da anni. E così, caro direttore, il poliziotto, più che mai convinto di aver messo le mani sull'uomo in gioco ed in idoneo a fargli ottenere la desata promozione ad avvenuto internamento dello stesso in un qualche carcere giudiziario inizia la sua affascinante, pericolosissima odisea, conducendolo a vista ed ammanettato, attraverso un viaggio incerto e quanto mai avventuroso.

A nulla valgono le proteste del malecapito che segue impassibile e con stoico atteggiamento il gendarme sino a quando quest'ultimo colpito a morte gli muore tra le braccia. Ed è allora che le giustificazioni dell'uomo si materializzano e vengono rese esplicite, con l'addurre che in tanti, forse, troppi anni trascorsi nell'indigenza più assoluta, sono all'età del pensionamento.

Costituita L'Assoc. Generale del Commercio e Turismo

Si è costituito ieri sera presso la Sede dell'ASCOM (Associazione Generale del Commercio e del Turismo della Prov. di Salerno), il comitato promotore del Sindacato dei Commercianti del settore tessile ed abbigliamento.

Iniziative per il Natale a Salerno, la determinazione di una adeguata fascia oraria, ed una nuova fattiva collaborazione fra i commercianti dell'abbigliamento, per affrontare insieme e costruttivamente gli assillanti problemi di categoria, ne di un sindacato di categoria dei tessili per avviare una nuova politica economica e commerciale a Salerno.

Arpaia, dal canto suo, ha voluto allargare i termini del discorso sostenendo che con la creazione dei sindacati di categoria, si realizza una politica unitaria di

egli non aveva affrontato alcuna spesa voluttaria, non permettendosi né una riconoscenza, né un dessert al bar, né tanto meno una breve vacanza o un viaggio rilassante, né assicurando la sua presenza ad una partita di calcio, né tanto meno ammoverando il vizio, pur costoso, del fumo, nè coprendosi con abiti eleganti o abbigliamenti alla moda e di gran prezzo.

L'omino però con il pensiero, assicuratesi una discreta pensione ed avendo accantonato dei risparmi raguardevoli, frutto dei sacrifici sopportati, decideva di vivere il resto dei suoi giorni in un'incovato' località al di fuori della società di tutti quegli che la nuova condizione di benestante-pensionato richiedeva. Ma non si

era, questa la verità, mai sognato di fregare il Fisco stringe tra le sue maglie americano tanto più che le chi e sbandati pesciolini, i trattenute sulla busta paga ignorando chi osa farcela sotto il naso e del quale si ignora o si vuole ignorare tutto e perché troppo potenti e perché così astuti da conquistare i favori di chi è presto a perseguitarli.

Caro direttore, quando si giudica dall'apparenza in genere si vede in ogni cittadino un evasore fiscale ad ogni costo. Il buon senso suggerisce di esaminare, in questo campo minato del preludio fiscale, caso per caso e di tener conto del livello di vita condotto nel passato e nel presente, per adattare ad individuare i fuorilegge secondo i detti di manzoniana memoria: « Adelante Padre cum judicio... »

Perciò, a volte, la moralizzazione mostrana a tutto spiano, implacabile ed indiscriminata non dà i frutti sperati; la rete della mora,

Giuseppe Albanese

CONCORSO INTERNAZIONALE "A. Califano, e "Premio Raito,,

servizio di M. Alfonsina Accarino

Nella splendida cornice di dente della giuria del premio Villa Guariglia, a Raito, si mio. Quest'ultimo, fra l'altro, è svolta la cerimonia della premiazione del Concorso Internazionale di Poesia e Pittura « A. Califano ».

Una breve introduzione è stata fatta dal Segretario del premio Franco Russo, appassionato cultore di poesia, il quale ha sottolineato come nel marasma della società odierna si leva a ragione la voce del poeta per sollecitare pace e amore universali. Il Sindaco di Vietri, dottor Franco Marciano ha portato il saluto dei Vietresi agli intervenuti, auspicando che la Villa Guariglia possa veramente essere un centro di cultura non solo italiano, ma europeo, così come nelle intenzioni del comitato organizzatore, del poeta, il Caltabiano (poeta-attore). I premi sono stati consegnati dall'Assessore al Turismo s. p. Pellegrino.

Ha fatto seguito la consegna del Premio Raito, prima edizione, che viene attribuito, su segnalazioni di merito ed emittenti radio-televisione, a quelle persone, nate o vissute in provincia di Salerno, che si sono distinte in modo particolare in tutti i campi della vita civile e sociale.

Il premio, consistente in una targa d'argento, è stato assegnato alla memoria di Pietro Barra, personaggio di vasta cultura che molto ha operato nella provincia di Salerno, un vero missino dell'animazione culturale; alla sign.ra Marino Caputo, di Raito, per aver donato un rene al fratello. Ha consegnato il premio l'on. Franco De Michele.

Ad animare la cerimonia ha contribuito l'esibizione dell'attore Salvatore Calabrese, un moderno ed affascinante Pulecinella, molto diverso dalla maschera tradizionale a tutti nota, e del cantante Rino Castiglione, che ha deliziato il pubblico con le belle canzoni di Amiello Califano (Tiempi belle 'e na vota - Nini Tiraboschi - O surdato 'nnamurato).

Molto gradita la canzone « Dolce Raito », di Franco Russo, che ha voluto rendere un omaggio alla suggestiva cittadina della divina loca. Sono stati nominati nel Comitato Promotore i Signori:

Luigi Morelli, Mario Di Pace, Nicola Dianese, Vincenzo Giangiardano, Enzo Maffei, Luigi De Martino, Sabatino Senatori e Giuseppe Cozzi.

lizzazione vuol tutto, mentre sogno di fregare il Fisco stringe tra le sue maglie americano tanto più che le chi e sbandati pesciolini, i trattenute sulla busta paga ignorando chi osa farcela sotto il naso e del quale si ignora o si vuole ignorare tutto e perché troppo potenti e perché così astuti da conquistare i favori di chi è presto a perseguitarli.

Caro direttore, quando si giudica dall'apparenza in genere si vede in ogni cittadino un evasore fiscale ad ogni costo. Il buon senso suggerisce di esaminare, in questo campo minato del preludio fiscale, caso per caso e di tener conto del livello di vita condotto nel passato e nel presente, per adattare ad individuare i fuorilegge secondo i detti di manzoniana memoria: « Adelante Padre cum judicio... »

Perciò, a volte, la moralizzazione mostrana a tutto spiano, implacabile ed indiscriminata non dà i frutti sperati; la rete della mora,

Giuseppe Albanese

CULTURA O IGNORANZA?

Lo spirito che accompagna abitualmente la vita di un centro urbano, porta in genere il cittadino ad identificarsi con le abitudini, virtù e capacità della gente del proprio città: con quel "campanilismo", inverso, che da sempre è considerato la forza trainante e caratterizzante di una comunità che abbia le medesime origini etniche.

La storia, le tradizioni, la cultura del proprio luogo divengono un prestigioso ed un "punto d'onore" cui, volenteri, il cittadino in genere ed i preposti in particolare, si rivolgono per rafforzarlo ed accrescerlo.

Come il romano non può che inorgogliersi nel menzionare il Colosseo, oppure il fiorentino nell'indicare il David, oppure ancora il torinese nel citare la sua storia, anche il Cavese nel suo piccolo avrebbe — e dice avrebbe — quella parte di storia alla quale rivolgersi fedelmente l'indirizzo di inedititudine imposto a livello nazionale.

Seppure Cava si affermò, nei primi decenni del Millesimo, come centro di chiara immagine commerciale, la sua gente seppe sfruttare appieno le proprie capacità lavorative ed intellettive — che lustro e storia dettero alla "Città della Cava" per eccellere anche nel campo della cultura, intesa nella acezione più ampia del termine. La rievocazione storica d'una festa, quale è quella di Monte Castello, esprimono state attribuite a: Maria Alfonsina Accarino (per la lirica) « Per noi non ci saranno anniversari », Nada Maulini, Rosario Michelini, Angela Cardone, Mario Giuberti, Fortuné Icardi, Paul Ouellette, Carella Edoardo, M. Grazia Messa, Pietro Nigro, Vivenza Ferretti, Almiero Capini, Sonia Campanese, Mario Cerro, Nicolò Bosco, Anna Bartiramo, Anna Chimenti, Maria Zauli, Enzo Scarano, Pina Merello.

Nel corso della manifestazione è stato attribuito il Premio arte-cultura ad Ariberto Cappitti (poeta), Antonio Paoletti, Carella Edoardo, M. Grazia Messa, Pietro Nigro, Vivenza Ferretti, Almiero Capini, Sonia Campanese, Mario Cerro, Nicolò Bosco, Anna Bartiramo, Anna Chimenti, Maria Zauli, Enzo Scarano, Pina Merello.

Per la Sezione vernacolo napoletano ai primi posti sono classificati: Luciano Somma, Giuseppe Santagata, Giovanni Novi. Segnalazioni di merito sono state attribuite a: Ariberto Cappitti, Emilio Francese, Giuseppe E. Sposito, M. Teresa di Genova, Ernesto Gambardella, Sofia Fucito, Raffaele Cuorvo, Antonio Pezzella, Vittorio Varricchio, Guido Farese, Paolo Lo Calamai, Giro Carfora, Concetta Capuani.

Per la Sezione poesia edita in raccolta sono stati premiati Sergio Scicciotti, Anna Sgrò, Enzo Francalanci, Segnalazioni di merito sono state consegnate ad Andrea Ricciuto, Guido Farese, Paolo Lo Calamai, Giro Carfora, Concetta Capuani.

In questo frangente e con questi precedenti storici, benché l'apporto storico sia notevole e tale da diventare finanziarie di guida in determinate situazioni, esso stesso viene rilegato invece a meno folclore di inutile se non squallido valore teatrale.

La grandezza storica di Cava fu creata non solo dal dinamismo dei commercianti,

ma da tutte le componenti

sociali che in solidaazione perverranno a risultati che sono ricca, elegante e famosa la "Città della Cava".

La storia di oggi, al contrario, è storia priva di "campanilismo", inverso,

che da sempre è considerato la forza trainante e caratterizzante di una comunità che abbia le medesime origini etniche.

La storia, le tradizioni, la cultura del proprio luogo divengono un prestigioso ed un "punto d'onore" cui, volenteri, il cittadino in genere ed i preposti in particolare, si rivolgono per rafforzarlo ed accrescerlo.

Come il romano non può che inorgogliersi nel menzionare il Colosseo, oppure il fiorentino nell'indicare il David, oppure ancora il torinese nel citare la sua storia, anche il Cavese nel suo piccolo avrebbe — e dice avrebbe — quella parte di storia alla quale rivolgersi fedelmente l'indirizzo di inedititudine imposto a livello nazionale.

Seppure Cava si affermò, nei primi decenni del Millesimo, come centro di chiara immagine commerciale, la sua gente seppe sfruttare appieno le proprie capacità lavorative ed intellettive — che lustro e storia dettero alla "Città della Cava" per eccellere anche nel campo della cultura, intesa nella acezione più ampia del termine. La rievocazione storica d'una festa, quale è quella di Monte Castello, esprime, in concreto ed in pochi giorni quello che un tempo furono lo spirito comunitario e di solidarietà dei "cittadini della Cava": che è bene precisare non furono solo "campanilisti", ma anche "estrofili".

In questo frangente e con questi precedenti storici, benché l'apporto storico sia notevole e tale da diventare finanziarie di guida in determinate situazioni, esso stesso viene rilegato invece a meno folclore di inutile se non squallido valore teatrale.

La grandezza storica di Cava fu creata non solo dal dinamismo dei commercianti,

ma da tutte le componenti

società con la conseguenza di una valutazione della situazione di maggiore gravità.

L'azione politica medesima non guarda più all'uomo, al cittadino ma al politico, a ciò che è rilevante politicamente, all'esigenza politica e, a ciò dicono, deriva che la guida dello Stato in generale, delle componenti politiche locali in particolare, da politico-sociale è diventato prettamente politico, annullando l'azione sociale nella sua espressione più genuina e le conseguenze che ben si conoscono. Si è cioè sviluppato quell'aspetto che in ogni nazione forte è l'elemento cardine.

Il problema trattato assume maggiore rilevanza nel momento in cui si dirige la propria attenzione alla azione svolta dalle componenti politiche di una certa area di influenza. Il loro carattere non è specifico di questa città, ma rispecchia fedelmente l'indirizzo di inedititudine imposto a livello nazionale.

Seppure oggi idea è espressione di una propria libertà — e verso il quale ogni tenzone repressiva è infondata ed anastorica —, le idee medesime dovrebbero porre in rilevanza gli interessi pubblici e non quelli settoriali, di partito, mascherati di una

falsa ideologia pubblicitaria. In una nazione in cui è assegnato alle piccole entità sociali la funzione trainante e di crescita, si nota invece che proprio tali forze sono private d'ogni capacità dinamica, assolvendo a compiti privi di ogni valore innovativo.

Tutto ciò che si è costruito nel tempo con sagacia viene quindi gettato nel nulla della superficialità ed incapacità di uomini che a nulla altro mirano se non alla parbicia realizzazione della propria "IDEA".

In conclusione, leggere la storia, che sia di tutti, di altri o solo propria, non dovrà rientrare in un semplice fenomeno sociale, ma divenire cultura di ogni individuo e delle collettività: l'atteggiamento di un momento, l'ambizione incontrattata, l'incapacità assecondata allontanata dal vivere concretamente e coscientemente in socialità. In altro modo, ciò che è davvero espressione sociale non rimane un'emozione ma un segnale che alla storia lascerà tradizione ed agli uomini consegnerà saggezza.

Giuseppe Alessandro Cammarota

"RECITAL,, a Montecorvino Rovella

Dopo vari chilometri di strada alberata, fiancheggiata da invitanti frutteti, arriviamo a Montecorvino Rovella.

Il paese è bello, fresco, o.

Una bimetta, Stefania, tutta occhi e sorriso, (solo, pro poi fa parte, anche lei, del coro S. Pietro), ci indica la Seuola Media « R. Trifone » dove, nell'Aula Magna, si terrà il "Recital" organizzato dall'U.C.I. (Unione Corali Italiane) e dal MO.PO.EITA. (Movimento per la Diffusione della Poesia in Italia) — Delegazione di Salerno.

La serata è afosa, caldissima; il locale spazioso; il pubblico è garbato e plaudente.

Il delegato provinciale del MO.PO.EITA, dott. avv. Michele Sessa da inizio alla manifestazione salutando il pubblico di Montecorvino Rovella, presentando il segretario generale della C.A.

PIT comm. Sabato DE LUCA (originario del posto), il presidente provinciale del FENALC Antonio ANGILERI, i rappresentanti del direttivo provinciale del MO.PO.EITA; il lettore presidente Mariano SERINI, il cav. Maresciallo Michele MELLILO, la dott. Maria Rosaria CARFORA, la dott. Rosa Grazia CASCIO.

Il dott. Sessa legge il testo, legramma della Presidente Nazionale del MO.PO.EITA Mirandola CLEMENTONI, per impegni indagibili, non è presente alla manifestazione. .

La presentazione dei poeti e degli artisti partecipanti al Recital viene svolta magistralmente il suo compito nonostante, spesso, il sudore gli colo dalla fronte!

Il Recital ha inizio con il Coro di S. Pietro, diretto dal maestro Mario AUERILLIO, accompagnato da due valentissimi chitarristi, che esegue l'Inno Nazionale Italiano e un canto alpino.

Il primo gruppo di poeti: Marino Serini, Maria Rosaria Carfora, Giuseppe Bruno Spazzapan, Rosa Mongillo.

Breve intermezzo del balletto: Giuseppina DINARDI e Alberto FERRERO danzano su musiche di Stephen Schlesaks. Secondo gruppo di poeti: Rosa Cascio, Michele Melliello, Monica Bruno, Vincenzo Stavolone.

Il Coro di S. Pietro esegue due canti religiosi, coro a becca chiusa da « Madama Batterfly » di G. Puccini.

Ancora il balletto esegue una fantasia di motivi di danza moderna.

Intervento del Gruppo teatrale di Montecorvino Rovella: Alba TAVARONE è sensibile ed appassionata interprete de « E fravecture » di R. Viviani.

Ancora un gruppo di poeti: Carmela Forlano, Michele Sessa, Guido Barra, Nicolina Coralluzzo.

Altro intervento del Coro

di S. Pietro con la esecuzione di tre canti alpini.

Ultimo gruppo di poeti: Salvatore Di Bianco, Gino Pizzati, Rosalia Landolfi, Nicola Palmieri e, per la poesia visiva, Orlando Fortunato e Celestino Giuseppe.

La manifestazione si conclude con la replica, a grande richiesta, del coro a becca chiusa da « Madama Batterfly » da parte del Coro di S. Pietro, magistralmente diretto dal maestro CLEMENTONI.

Applausi frenetici e con gratitudine per tutti!

Tutti hanno dato il meglio di se stessi!

Abbiamo notato, però, l'assenza delle autorità di Montecorvino Rovella; noi tutti ci chiediamo come mai la Poesia, la Musica, il Teatro, la Danza che sono la espressione più autentica dell'uomo umano, possano lasciare del tutto indifferenti il Sindaco, il Parroco, i rappresentanti della vita culturale di Montecorvino Rovella, la propria chi, insomma, per operare, ha bisogno di guardare, più a fondo, nel cuore delle gente!

Io sono certo che il cuore degli abitanti di Montecorvino Rovella stasera ha vibrato per gli artisti e per le dolcissime note della musica di Puccini grazie al Maestro AURELIOLLO che ci ha dato saggio della sua bravura ma anche di una grande, semplice, umanità!

Rosa Grazia Cascio

L'Hotel Victoria RISTORANTE MAIORINO

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI E BANCHETTI ELEGANTI E MODERNI CAMPI DI TENNIS

CAVE DE' TIRRENI Tel. 84 10 64

Uno studio del Prof. NICOLA CRISCI su "PROTEZIONE CIVILE E ZONE TERREMOTATE DELLA BASILICATA E CAMPANIA,,

Con prefazione del prof. Vincenzo Buonocore, Rettore dell'Università degli Studi di Salerno e nota illustrativa dell'on. Giuseppe Zambrelli, Ministro per il coordinamento della protezione civile e della ricerca.

mergenza ed alla legislazione per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone terremotate della Basilicata, della Calabria, della Campania e della Puglia.

naturali, la relazione sulla difesa dai terremoti costituiscono la materia della ricerca, arricchita da un'ampia bibliografia e da 3 in.

E' uno strumento operativo aggiornato e di conoscenza che intende colmare un noto vuoto, con l'obiettivo di mettere a disposizione di tutti gli operatori: politici, amministrativi, professionali e tecnici - un testo indispensabile e insostituibile.

Opera pubblicata con il contributo dell'Università degli Studi di Salerno

Il Pizzico

di ELVIRA SANTACROCE

— Anima mia, animuza —, lui disse.

Lei lo guardò con gli occhi placidi e vuoti di chi nulla ha capito e non ha intenzione alcuna di darsi da fare per capire.

Correvano, sull'estremo della Calabria; nei finestri si affacciavano, giocando a nascondersi, lo stretto e l'isola: acquattati dietro il tunnel, dopo un istante ridevano splendidi, là, qua, si a portata di mano.

Lui non ci stava nei panni; tuttavia non esploseva deciso, all'autocontrollo. Però era malmenato dalle emozioni, turbato. Si vedeva. Fremeva come una verginella pronta per le nozze.

— Animuza — disse ancora, nell'empio desiderio di commicare, alla moglie che gli sedeva di fronte.

La moglie nemmeno si mosse e ai compagni di viaggio, francesi, non poteva far comprendere un tubo.

— Caltò — disse, invece, la moglie e tolse via la gonna e camicia rimanendo in top e pantaloni. Comparve all'attenzione il pettore vasto, dagli omeri doppi e dai seni discretamente accennati. Le cosce possenti si districarono dalla poca a valcioni ed i piedi scivolarono: tra le gambe di lui, sotto il sedile.

Il treno correva e si avvicinava sempre più al traghetto. I contatti strattati della vettura si ripercuotevano sotto le cosce della moglie. Che vibravano, mentre lui sapeva bene quanto esse fossero compatte e muscolose.

« Sarà effetto della pelle così bianca che qui, col sole cocente, non ci dice », e gli pensò.

Quella pelle di alabastro lo aveva affascinato; trasparente e rossa, dal sapore di latte e rugiada. Entusiasmato dall'osservazione della pelle sulle lunghe gambe, e gli dimenticò l'isola, strinse un ginocchio alla donna e ripeté, avvicinando il proprio volto al volto di lei:

— Animuza, animuza bedda! —

— Cosa dizi — lei chiese, disturbata dalla stranezza della frase incomprensibile e mai sortita fino a quel momento sulla bocca del marito.

Lui allora ritrasse la mano: gli aveva dato improvvisamente fastidio la pelle sudatosa e liscia del ginocchio. Strofinò il palmo sul proprio blue-jeans ristorandosi nel contatto con la ruvida stoffa: aveva pensato, niente meno, alla pellicola sfuggente e umorosa dell'uovo: solo appena sbucciato.

« Bene » si consolò e fra poco sarà a casa ». Tirò su un respiro e lo emise piano, ad occhi serrati e raccolto in se stesso, già pregustando nell'intimo la vista della sciara (dall'alto del terrazzo) e, in fondo, il mare immobile solenne e muto.

Rispetti gli occhi s'avviò, che la moglie sonnecchiava nell'apatia. Il torace, nel corpo abbandonato al riposo e sotto il peso degli omeri massicci, giaceva incavato; i seni si distinguevano, rilassati e anouini, grazie al tremolo costante.

Si erano anche le vecchie: la madre e le parenti. Piccole neve segadine, segnate da rughe nette profondissime.

Matriarchi feroci, capaci

non solo di sopravvivere alle

prepotenze maschili, ma ad

drittura di rivolgere la ser-

vità a proprio vantaggio,

spadoneggiando a più non

posso con vecchi e giovani.

Non gli sembrava di aver

visto il paese tra le donne

in età giovanile una sola

nuova fiacata dal caldo,

rammollita dal sudore; ep-

pure umidiccia e vogliosa.

Questo pensò.

Forse ciò accadeva nell'

amplesso.

Lui non conosceva Fam-

iglia delle siciliane.

Pensò anche questo: che

non aveva mai veduto una

conterrena interamente nu-

ra.

Di certo i capezzoli delle

compaesane dovevano essere,

sul turgore opaco e segreto

della pelle tesa, duri come

pietre; forse cerchiati dalla

peluria ombrosa; immaginò

il pubo affogato da una mas-

sa intricata di pelo crespo e

nero.

In verità lui non sapeva-

va niente.

Era così: date le circo-

stanze non ne avrebbe mai

mai saputo niente. La mo-

glie svizzera gli stava avvin-

chiata addosso. Era ormai

ciliegia non ancora matura.

Giù saltò in mente che la

moglie svizzera, lo persegui-

ta con gli occhi liquidi ed

eloquenti.

Pensò agli occhi ritrosi

delle siciliane, alle loro pal-

pebre e ciglia; dietro queste

persiane le pupille traspa-

rsano e fiammeggiavano, calde

ambigue sottintese, riottose e accoglienti, com-

plici ed estranei, nemici ed insieme disposte all'om-

ertà.

La moglie allungò la ma-

no e gli carezzò con dita su-

date il mento intor di barba

non rasa. Sotto il tocco u-

mettato il pelo della barba

frusciò appena, senza stride-

re.

Per la seconda volta non

ci pensò su, sollecitato da ir-

ragionevole impulso: tirò un

pizzicotto al braccio della

moglie. Ma un pizzicotto co-

si venoso ed avvertito che

sulla carnagione delicata

non poteva non causare di-

sastri.

L'HOTEL
Scapolatiello

Un posto ideale
per ricevimenti
e per villeggiatura

CORPO DI CAVA

Tel. 461084

vecchie fornaci

SULLA

Panoramica Corpo di Cava
metri 600 s/m

Cueina all'antica
Pizzeria - Brace

Telefono 461217

PASTA
a matto
salerno

La pasta di semola e di grano duro
MOLINI e PASTIFICI S.p.A. - SALERNO

MOSCONI

TRISTE REALTA'

Guardo

nello specchio

e non vedo

l'immagine mia.

Grido

nel silenzio

della notte

e non odo

la mia voce.

Corro

per le deserte strade

della città

ed il rumore dei miei passi

più non sento.

Mio Dio . . .

più non vivo . . .

più non sono! . . .

Michele Melillo

APPUNTO

A Michele MELILLO, no-

stro collaboratore, è stato

recentemente assegnato dall'

Accademia Internaz. Artisti-

co. Letteraria « CITTA' DI

LORETO » (Reggio Emilia).

L'oscar UNIVERSALE

1982, per i suoi meriti acqui-

siti in campo culturale.

Allo stesso è stato attribui-

to, inoltre, il 1° premio —
Sez. Letteratura — alla II
Rassegna di Arti Figurative
e Letterarie — organizzata
dalla Legione Carabinieri di
Salerno.

Nozze

Nella misticità e stupenda
basilica della SS. Trinità
della Badia di Cava de' Tirreni
si sono uniti in matrimonio,
giurandosi amore e fedeltà eterna Franco Romane-

lli, un giovane funzionario
di un istituto di credito di
Cava e la professore Annabell

Senatore, dilettu

re della nostra collaboratore

dottor Raffaele Senatore.

Le nozze dei giovani sposi

sono state benedette dal

molto reverendo Padre Leo

Morenilli o.s.b., che negli

anni scorsi fu docente di

Liceo per il sposo. Ai gio-

vani sposi hanno fatto coro-

na numerosi parenti, amici

ed invitati, mentre sono sta-

ti testimoni Antonio Di Pal-

mo, cognato della sposa, e

l'ottima

sofferenza, di un'angoscia

malcelata che è desiderio di

fuga dal presente verso il

tgibile, verso un mondo

migliore.

Tutto in Fulvio Crisci-

manno è sottile accordo di

libere concezioni cromatiche

articolate omogeneamente

intorno ad un disegno rea-

lizzato, indubbiamente con

perizia che scava pian piano

nel segreto dell'anima dei

oggetti divampata poi in

ciò che viene fuori dall'empio

poetico corborato, per

altro, dal nucleo reale ed

esistenziale che assurge tal-

volta a vero lirismo.

La sua tavolozza non per-

deverò di cronaca in quanto egli è un artista di

eccezionale talento che cre-

de ciecamente nell'arte e

nella pittura in particolare

di cui ne esalta i valori

etimologici.

La sua tavolozza non per-

deverò di cronaca in quanto egli è un artista di

eccezionale talento che cre-

de ciecamente nell'arte e

nella pittura in particolare

di cui ne esalta i valori

etimologici.

La sua tavolozza non per-

deverò di cronaca in quanto egli è un artista di

eccezionale talento che cre-

de ciecamente nell'arte e

nella pittura in particolare

di cui ne esalta i valori

etimologici.

La sua tavolozza non per-

deverò di cronaca in quanto egli è un artista di

eccezionale talento che cre-

de ciecamente nell'arte e

nella pittura in particolare

di cui ne esalta i valori

etimologici.

La sua tavolozza non per-

deverò di cronaca in quanto egli è un artista di

eccezionale talento che cre-

de ciecamente nell'arte e

nella pittura in particolare

di cui ne esalta i valori

etimologici.

La sua tavolozza non per-

deverò di cronaca in quanto egli è un artista di

eccezionale talento che cre-

de ciecamente nell'arte e

nella pittura in particolare

di cui ne esalta i valori

etimologici.

Nico Romanelli, fratello del

lo sposo. Compatrio d'anello

sono stati designati il dottor

Raffaele Senatore, direttore

dell'Azienda di Soggiorno e

Turismo della nostra città, e

la sua gentile consorte Annabell

di Salerno.

Paolillo, con decreto del

Presidente della Repubblica

è stato promosso Maggiore

Generale di P. S.

Al caro Antonio dagli amici

di Cava giungono le più

vive felicitazioni ed auguri

per maggiori soddisfazioni.

Laurea

Col massimo dei voti (110

e lode) presso l'Università

di Salerno la signa Elisabetta

Sabatino di Armando e di Anna

Vozzi si è laureata in Filosofia.

La tesi su « L'umanesimo

di P. S. » è stata relazione

prof. Valentino Cerratano.

Alla neo dottoressa e ai suoi genitori rallegramenti ed anguri.

Anniversari

Il nostro Direttore in uno

a suoi germani ricordano

negli anniversari delle loro

scosse la diletta mamma

N. D. Maria De Filippis

del Notaio Vincenzo

D'Ursi e la loro cara sorella

Anna tanto prematuramente

strappata alla vita e al loro

affetto.

** *

Si sono compiuti in questi

giorni cinque anni dalla

scorsa di un caro amico e valoroso medico il Dott.

Enzo Malinconico il cui ri-

cordo è sempre vivo nell'an-

imo di tanti amici che ne

apprezzarono le elette doti

di probità e di galantismo

Ai familiari tutti, al frate

Ruggero, alle sorelle, ai cognati germani

Mascolo, Vitale, ai nipoti

esprimiamo la nostra viva so-

lidarietà nel ricordo del ca-

ro amico prematuramente

L'ANGOLO DELLO SPORT

CONTRO IL CATANIA
il vero volto della CAVESE

I tifosi catanesi che in proprio così nella sua intera storia al corrispondente del Mattino e che noi riportiamo data l'importanza che se ne coglie.

Per questo abbiamo voluto rivedere la partita per televisione. Così al riparo dal tifo che è sempre clamore, entusiasmo e disappunto e sempre ti travolge, ma soli attenti alle immagini riconfermiamo che Cava debba sentirsi soddisfatta dei suoi atleti.

Palleari, Gregorio, Guerri-

ni, Bitetto, Guida, Capini, Bilardi, Pianerelli, Di Michele, Pavone, Tivelli e così anche Pidone e Puzone costituiscono un complesso pressoché omogeneo, nel quale ognuno si inserisce come medina essenziale del gioco di cui Santini parla e che sicuramente non verrà meno nemmeno nelle due parti di Milano e di Bari, prove durissime che attendono la Cavesa nelle prossime domeniche.

Sabato Calvanese

Attività della Polizia di Stato

Nel quadro dei servizi internazionali disponibili per prevenire e reprimere reati il Diritto è il Commissario di Polizia di Stato di Cava dei Tirreni, Vice Questore I Diritto Dr. Antonio DELLE CAVE, ha effettuato con la collaborazione del M.I. M.I. P.I.L. ARMANDO, M.I. SIANI Michele, Brig. Montella Emanuele, Brig. Giraci Francesco, Appuntati della Monica, Lamberti, Ascione, Picariello, Morone, Fistola, Santoro, Marchese Pepe, Strianese, Montera, Di Giuseppe, Lamberti Bernardino, Scarano, Palma e mezzi disponibili una vasta operazione di rastrellamento in tutto il territorio della città e periferia attuando posti di blocco fissi e mobili.

Nel corso di tali servizi sono state controllate circa 2000 auto, identificate circa 4000 persone, di cui 30 fermate per accertamenti e subito dopo rilasciate; elevate n. 50 contravvenzioni al Codice della Strada e Leggi Finanziarie, controllati esercizi pubblici e pregiudicati sottoposti a Sorveglianza Speciale.

Nell'occasione sono stati tratti in arresto STROLIO Rita, nata a Laviano (Sa) il 7.10.1962, residente a Battipaglia alla via Verga, 17, nubile, prostituta, perché contravveniente alla fiducia e al foglio di via obbligatorio; ROSETTI Carlo, nato a Paganica il 18.10.66 ivi residente, celibate, carrozziere, responsabile di rapina ai propri ai danni di Anarummo Alfredo, da Cava dei Tirreni, commerciante. Il Rossetti Carlo, aveva rubato l'autovettura Fiat 131, trascinando il proprietario che l'aveva sorpresa a bordo della sua auto. Il Pronto Intervento della Squadra Volante bloccata il predetto Rossetti procedendo al suo arresto.

Inoltre venivano rimpatriate con f.v.o. e diffidate ai sensi dell'art. 2 della Legge 27.12.1956 n. 1423 a non far ritorno in questa città per la durata di anni TRE, le sottostante persone:

— RUSSO CARLINO, nata a Varguarnera (En) il 9.5.1951 e residente a Milano al via Vigezzo 13, prostituta;

— MAROTTI Incoronata, nata a Villa Piana (Cs) il 1.2.1945, residente ad Agropoli via Cupa 10, prostituta;

— CERVERO Teresa, nata ad Ercolano (Na) il 20.4.56, residi. Boscoresca (Na) via Cresti 46, prostituta;

— OLIVA Antonio, nato a Paganica il 11.6.1961 e residente a S. Marzano sul Sarno via Roma 14, celibate, pregiudicato;

— PRETE Giovanni, nato a Nostra Inf. F.19.9.1958 ed ivi residente via Pentapoli 45, pregiudicato;

— PEINABARCA Conceita, nata a Foggia il 25.9.52, residente a Sarno Vico Capanna 11, prostituta;

— FERRANTE Aniello, nato a Centola (Sa) il 13.5.29, residente a Nostra Inf. via Fucilieri 89, pregiudicato;

— FORMICOLA Elisa, nata a Salerno il 7.8.1962, residente a Sapri via Verdi 42, prostituta.

Oggi come oggi infatti, per me non qualcuno prende un'iniziativa valida dev'essere appoggiato. Non è più il caso, dato il partolare momento politico che attraversiamo di avere pregiudizi. Quando si vota, ognuno vota secondo la propria coscienza, ma ciò che è giusto è giusto.

Tuttavia a questo punto vorrei chiedere un favore a coloro che hanno promosso quest'iniziativa e che, dico-

Un pò di tutto... un pò per tutti

Per il Ponte del mattatoio

Ancora numerose sono le segnalazioni che ci pervengono a proposito del caos viale che si verifica sul ponte che dalla Nazionale 18 si immette alla strada che mena a numerose e polposse frazioni come Sala, Galiri, Rotolo, Dupone, S. Quaranta, Arcara, Marini.

Il traffico è enorme e molto congestionato. Lo scongiuro a tutti di non passare e i fabbricati di via Vittorio Veneto sono stati riparati già da tempo ma inspiegabilmente il Comune non ha provveduto a farvi trasferire di nuovo il mercato del mercoledì che per l'emergenza fu riportato al viale Marconi ove tuttora viene organizzato con grave disagio e giustificato disappunto delle migliaia di cittadini della zona, ai quali è inibito il libero transito nella zona stessa.

Allorché fu deliberato lo spostamento del mercato da viale Marconi alla via

Vittorio Veneto a qualcuno

Un numeroso gruppo di ragazzi ha trasformato lo spazio antistante al parco Beethoven a campo sportivo. E' un autentico scongiuro che può essere anche dannoso, per ciò che è costretto a circolare nello spazio predetto

di fronte al ponte del mattatoio

no di avere già ottenuto dei risultati:

Dal momento che avete delle possibilità, e dal momento che le associazioni per la protezione degli animali, non fanno, quasi nulla o non possono fare nulla, perché non prendete un'iniziativa per la salvezza del cane randagio?

Chi è infatti, il cane randagio?

Un povero animale la cui colpa è quella di essere stato abbandonato dal padrone perché, magari, doveva andare in villeggiatura.

Si tratta quindi d'un animale indifeso, inquinato, desideroso soltanto d'un po' di affetto e di torno di pane, che la nostra crudele società ha a priori condannato a morte. A una morte spesso atroce, nonostante la legge dice « con metodi eu-

tanastici ». Qualecosa, devo essere sin-

cerò, già è stata fatta in me-

ritto. Un cane infatti per ca-

ni randagi è stato allestito, ed opera da diversi anni, in via Paradiso, a Pastena. Ma è troppo poco. Bisogna far di più. Molti cani infatti, finiscono ancora oggi, a Salerno, nelle mani delle aca-

lappiacani. Per questo bisognerebbe che qualche asso-

ciazione, non importa di quale colore politico, co-

minicasse ad occuparsi di ciò. Cominciasse veramente a fare qualcosa.

Questo è l'invito per quanto io rivolgo all'associazione, sia in via Mercanti 36 interno 6 tel. 237475, oppure, re 239752, che raccoglieva firme per sollecitare la autorizzazione salernitana a fare qualcosa per il mare di Salerno che ormai da diversi anni, è inquinato in modo tale che, se si continuerà di questo

passo, è probabile che nessuno potrà più fare il ba-

no a mare d'estate, di qui ad altri dieci o quindici anni, al massimo.

Facendo presente al lettore che io non sono affatto un radicale. Anzi tutt'altro. Che sono contro l'abatto al punto che ai referendum, ho votato a favore dell'iniziativa promossa dal movimento per la vita e che giudico "paganellate" molti modi di fare di Marco Pannella.

Tuttavia, siccome l'iniziativa era a mio avviso, degnissima di essere appoggiata e portata avanti, ho firmato ugualmente. E, onestamente, invito chiunque a fare altrettanto, qualunque sia il suo credo politico e la sua opinione in merito al partito radicale.

Oggi come oggi infatti, per me non qualcuno prende un'iniziativa valida dev'essere appoggiato. Non è più il caso, dato il partolare momento politico che attraversiamo di avere pregiudizi. Quando si vota, ognuno vota secondo la propria coscienza, ma ciò che è giusto è giusto.

Tuttavia a questo punto vorrei chiedere un favore a coloro che hanno promosso quest'iniziativa e che, dico-

Povera Piazza S. Francesco

L'ottimo illustratore amico Ing. Giuseppe Salsano nello scorso numero fece sentire la sua parola per una adeguata sistemazione di Piazza S. Francesco quella che doveva diventare la più bella piazza del Salernitano e per la quale al comune furono consumate tonnellate di cemento messo non si sa dove.

Noi speriamo che la segnalazione dell'amico Salsano che ha scritto anche in qualità di tecnico quanto mai esperto ma non nutriamo fiducia per l'avvenire della piazza che ad ogni festività viene destinata a parco di divertimenti con tutte le immaginabili conseguenze per danni che nessuno ripara.

Povera piazza S. Francesco era così bella con i suoi grossi platani che poi furono abbattuti. E' un fatto inconfondibile che l'Azienda di Soggiorno la sistemò e il Comune la scuognassarla, senza mai ripararla. Perché?

E' un autentico delitto!

A Roma come a Cava

Leggiamo su « Il Giornale d'Italia » che le Autorità Cattoliche in una zona destinata a verde pubblico stavano per installarvi una scuola materna: ma tutti i cittadini del rione sono insorti e il Sindaco comunista della Capitale pare abbia fatto macchina indietro e destinata l'installazione della scuola in altro posto.

Lo stesso si è verificato a Cava come abbiamo già pubblicato: una vasta zona di terreno edonata dal costruttore del Parco Beethoven al Comune perché fosse destinata a « zona verde » stava per essere adibita, in contrasto con gli strumenti urbanistici ad accogliere un prefabbricato destinato a scuola materna. Proprio come a Roma con la differenza che mentre i romani si sono ribellati e il provvedimento è rientrato a Cava - ove la massa è abituata a farsi far pipì in testa da chi al Comune comanda - se non vi fosse stato un gruppo di cittadini che ha chiesto protezione al Giudice a quest'ora lo sconciol si sarebbe già realizzato.

Si attende ora la parola definitiva di altri Giudici che, se siamo certi, non avranno, con la loro sentenza un autentico sconciol.

Inaugurata un'importante azienda commerciale

Da via Gen. Parisi i fratelli D'Andrea hanno trasferito la loro importante azienda commerciale - colonniali in via Eduardo De Filippi, negli ampi ed areosi locali già abitati a tabacchi.

L'inaugurazione ha avuto luogo nel corso di una solenne manifestazione alla presenza di Autorità e di una folla di cittadini ed imprenditori giunti da ogni parte della Campania.

S. E. il Vescovo Mons. Palatucci ha benedetto i locali ed ha pronunciato brevi parole augurali per la nuova organizzazione dell'importante azienda commerciale.

MIRACOLO
A MILANO

E domenica me ne vado a Milano e stavo non per la "Fiera", bensì per un appuntamento importante che ha dalle parti di San Siro. No, non mi sono dato nemmeno all'ippica, perché in tal caso avrei risparmia, lo miglior di chilometri e sarei arrivato ad Agnano per poter cavalcare un puro sangue. No, domenica a Milano c'è la mia Cavese! E vi pare poco? Sull'erbereta di San Siro, era battezzata Stadio Meazza il Milan si trovava di fronte di niente meno che la Cavesa.

Ai tempi di Dino Sani, Schiaffino, Cucchiaroni, Altafini e Riviera su quel campo giocavano squadre che si chiamavano Santos, Real Madrid, Benfica, Liverpool, e regolarmente la predevenza. Stavolta Piotto dovrà fare attenzione agli aquilotti di Cava de' Tirreni.

Che salto di qualità per Cava de' Tirreni! Che promozione sociale! Quanti cavedi sparsi in Lombardia e trapiantati Milano ritrovato nell'ampio catino milanese.

Giàzzia che Santini ed i suoi ragazzi non avvertano l'im-

L'ULTRAS

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 466336

Cavesi,
Il Pungolo
è il vostro giornale
Leggetelo,
Diffondetelo,

— Direttore responsabile : —

— FILIPPO DURSI

Autorità. Tribunale di Salerno

23 - 8 - 1962 N. 206

Tip. Jovane - Lungomare Tr. SA



Unica stazione di servizio (n. 8970) autorizzata a servizio ACI

Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

• BIG BON

• PNEUMATICI PIRELLI

• SERVIZIO RCA - Stereo 8

• BAR - TABACCHI

• Telefono urbano e interurbano

IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE

INGRASSAGGIO - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO - CECCATO

SERVIZIO NOTTURNO

Banca Popolare S. MATTEO

SALERNO

SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA

Capitali Amministrati al 30-9-1979 - Lit. 34.210.694.160

S E D E

DIREZIONE GENERALE

CENTRO ELETTRONICO

Salerno - Corso Garibaldi, 142

Sportello permanente per cambio Valuta Estera: RAVELLO

Tutte le operazioni di Banca

F I L I A L I

BELLIZZI - PALINURO

SALA CONSILINA - SAPRI -

S. ARSENIO

S. ARSENIO